LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 17 Settembre 1917 — ROMA — Lunedì 17 Settembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 257

Il trucco austro-tedesco per la Polonia

Le nuove *patenti* riguardanti la organizzazione della Polonia, emanate a Varsavia dai due Imperatori ieri 15 a mezzogiorno, tendono a dimostrare che la Germania e l'Austria hanno sempre in cima ai loro pensieri la felicità della Polonia! Il mondo, ed i polacchi particolarmente, di questo amore austro-tedesco per la loro infelice nazione, non avevano esperimentato finora che le ipocrite promesse del proclama del 5 novembre 1916. Da allora che cosa significasse — non già la indipendenza della Polonia — ma solo le più elementari libertà concesse da Berlino e da Vienna, i polacchi hanno amaramente provato in questo anno circa di nuovo regime. Le cosidette concessioni imperiali del 1916 erano state in sostanza un fallimento, e rappresentavano una grave delusione per i polacchi. Dalle due parti — dagli oppressori e dagli oppressi — il dissidio con l'andar del tempo crescevo. La delusione era doppia: per gli austro-tedeschi che giudicavano con asprezza sempre crescente quella che essi chiamavano la ingratitudine dei polacchi; e per i polacchi sottratti alla Russia che si ritenevano ingannati dai nuovi dominatori, i quali cercavano con ogni mezzo, dalla lusinga alla minaccia, di circonvenirli per farsene contro l'Intesa strumento militare e politico.

Questa situazione già tesa aveva avuto un primo scoppio aperto di contrasto nella prima metà del luglio scorso, quando le autorità militari austro-tedesche vollero imporre un giuramento di lealismo imperiale ai volontari che formavano la *legione polacca*. Chiunque prestava quel giuramento s'impegnava a restare fedelmente, durante la guerra attuale, in fraternità d'armi con gli eserciti della Germania e dell'Austria e dei paesi loro alleati. La richiesta di questo giuramento ha avuto come conseguenza la immediata disgregazione della *legione polacca*. Nella sola sede di Varsavia degli 8000 legionari organizzati, non giurarono che 300. I refrattari, per rappresaglia dei governatori militari, furono subito disarmati ed internati: la loro paga fu immediatamente soppressa; soppressa ogni indennità alle famiglie; e puniti, negli stessi campi di concentrazione con la fame, questi legionari ritenuti quali ribelli. L'indignazione di tutta la Polonia fu enorme. Ma non era ancora attenuata la impressione di questa provocazione tedesca, quando si conobbe a Varsavia una seconda iniziativa delle autorità imperiali che doveva commuovere ancora più profondamente lo spirito nazionale dei polacchi. In seguito ad un intrigo in cui gli austriaci hanno rappresentato una parte molto misteriosa, il 22 luglio il generale polacco Pilsudski, che tutta la Polonia considera come un eroe nazionale, fu arrestato. Contemporaneamente veniva anche arrestato Sosnkowsky, vice-direttore della Commissione militare al Consiglio di Stato Polacco; e tre giorni dopo era arrestato infine Kasprycky, capo dell'organizzazione militare polacca. Questi arresti non erano d'altronde delle misure isolate: ogni settimana venivano fucilati a Varsavia cittadini accusati di porto abusivo di armi. Ma, tra tutto, l'arresto e la deportazione di Pilsudsky fu il simbolo, compreso da tutti, della nuova servitù sotto cui *la Polonia del 5 novembre* 1916 era di fatto caduta. Dovunque vi furono manifestazioni violente e disordini, severamente e crudelmente repressi. Lo stesso Consiglio di Stato creato dai due imperatori, si recò in massa a protestare presso von Beseler. Allora l'agitazione fu così generale che la Germania fece sapere a Varsavia che i due imperatori, Guglielmo e Carlo, d'accordo, studiavano nuovi provvedimenti — che sono quelli che oggi si annunziano — per persuadere i polacchi dell'amore imperiale che ad essi si volgeva da Berlino e da Vienna. Fu annunziato, per esempio, fin d'allora, che l'amministrazione civile e la giustizia sarebbero conferite esclusivamente ad elementi polacchi. Si ebbe così un breve periodo di tregua: dovuto più che alla speranza di realizzazione di queste illusorie promesse austro-tedesche, alla ferocia del regime militare ed alla crudezza delle repressioni di ogni pubblica manifestazione per la insofferenza della nuova servitù.

La questione del giuramento fu intanto sospesa e la *legione* ricostituita. Quand'ecco i polacchi, apprendono improvvisamente una notizia ben più gravemente impressionante per la interpretazione che i dominatori davano al loro reggimento della Polonia. La *legione* dei volontari polacchi era improvvisamente e senza suo consentimento arruolata tra l'esercito austriaco, ed inviata al fronte sotto comando di generali absburgici. L'*Agenzia Wolff* diceva a questo proposito: « — Non si può precisare, per il momento, quando la *legione* sarà restituita al suo vero cómpito, che è quello di formare il quadro d'un esercito polacco ». Intanto la Germania e l'Austria continuavano a reclutare polacchi. L'irritazione del popolo allora arrivò all'estremo: lo stesso Consiglio di Stato, formato di creature degli imperatori, non potè reggersi davanti alla indignazione di tutto il popolo e diede le sue dimissioni...

Era a questo punto la situazione tra gli Imperi Centrali e la Polonia, quando fu decisa la pubblicazione delle nuove *patenti* che già il pubblico conosce. Ci riserviamo domani di esaminare quale è la loro reale portata dal punto di vista politico e militare; e dal punto di vista dei rapporti tra Germania ed Austria: come anche della ripercussione che esse non potranno mancare di avere nel campo dell'Intesa, la quale — come noi abbiamo sempre sostenuto — ha l'obbligo di provvedere con iniziative proprie a questo importantissimo e centrale problema della guerra, ch'è costituito dalla questione nazionale polacca.

Il nuovo Consiglio Polacco

ZURIGO, 16.

Si ha da Vienna: La *Wiener Allgemeine Zeitung* comunica che il Consiglio polacco di reggenza sarà costituito con l'arcivescovo di Varsavia Kakovski, il principe Ljubomirski e il conte Giuseppe Ostrovski.

Ribot ed i polacchi di Mosca

PARIGI, 16.

Ecco il dispaccio inviato dal Congresso polacco di Mosca al signor Ribot.

« Trecentosessanta delegati dei partiti, dei Clubs dell'organizzazione polacca in Russia riuniti a Mosca, rappresentanti tutta la provincia dell'antica repubblica polacca, uniti nella incrollabile determinazione di lottare per l'indipendenza e l'unità di uno Stato polacco che abbia accesso al mare, nonchè per la libertà dei popoli, rivolgono alla grande nazione sorella l'omaggio e la loro ammirazione illimitati. Siamo lieti che lo scopo comune di questa lotta che deve restituire alla Francia, come alla nostra Patria, le provincie già strappate dalla Germania, faccia vivere a fianco del glorioso esercito francese una forza militare della Polonia, rimasta da così lungo tempo disarmata.

Firmato: Il Presidente *Stanislao Jostovski* ».

Il signor Ribot ha risposto col seguente telegramma:

« Ho seguito col più vivo interesse le importanti deliberazioni del Congresso politico polacco di Mosca, di cui il console generale di Francia mi ha reso conto e vi ringrazio del messaggio che avete avuto la bontà di inviarmi. La Francia che tanti vincoli tradizionali uniscono all'eroica nazione polacca, è lieta di salutare la ricostituzione della sua indipendenza e dell'unità di tutte le terre polacche, già così fiorenti, fino alla riva del Mar Baltico, sotto la sovranità dello Stato polacco. Il Governo della Repubblica francese, che combatte in questa guerra contro i nostri comuni nemici per la libertà dei popoli, saluta il ritorno alla vita nazionale di tutti i rami della nobile nazione polacca. Esso è fiero di pensare che, grazie al concorso dei polacchi attualmente separati dalla madre patria, un esercito polacco autonome combatterà presto sotto le sua bandiera nazionale a fianco dell'esercito francese ».

Firmato: *A. Ribot*. »

L'affare Turmel

PARIGI, 16.

Il deputato Turmel ha inviato una lettera al Presidente della Camera Deschanel nella quale annuncia che presenterà una interpellanza al Governo sull'affare detto « affare Turmel » e precisamente su due incidenti: quello di Bellegarde ove gli fu impedito di passare la frontiera per recarsi a prendere sul posto le informazioni desiderate e quello relativo al ritiro del passaporto che gli era stato concesso.

Nello stesso tempo Turmel ha diretto una lettera al Presidente del Consiglio Painlevé nella quale espone le ragioni dell'interpellanza e chiede che gli venga comunicato in tempo utile e nelle forme che Painlevé riterrà opportune l'incartamento delle accuse formulate contro di lui con le prove d'appoggio e col nome del o degli accusatori, in modo da poter fare le sue dichiarazioni martedì ed esaurire l'incidente nel giorno stesso.

La *Liberté* annuncia che il deputato Turmel non potendo passare la frontiera svizzera decise su parere del brigadiere della gendarmeria di ritornare a Parigi ove è arrivato stamane.

Nessun contatto tra inglesi e tedeschi in Svizzera

LONDRA, 16.

Una nota ufficiale dice: Sono state pubblicate nella stampa inglese e neutrale informazioni secondo le quali una conferenza finanziaria ha avuto luogo recentemente in Svizzera per studiare gli effetti della guerra sulla finanza internazionale e per discutere le condizioni di pace e si aggiunge che sudditi inglesi sono entrati in relazione con sudditi nemici a tale scopo.

Il Governo britannico non ha alcuna cognizione di tale conferenza, e nessun passaporto è stato rilasciato a sudditi inglesi per questi fini. Nel caso in cui il Governo apprendesse che una conferenza con tali obbiettivi avesse avuto luogo fra sudditi inglesi e sudditi nemici, verrebbero aperti contro i delinquenti gli opportuni procedimenti legali.

A questo proposito un corrispondente bene informato dell'*Observer* scrive: Le autorità di Downing Street non hanno mancato di prender nota degli ultimi tentativi di alcuni diplomatici di Berlino di respingere sul Governo britannico la responsabilità di manovre di pace, come la responsabilità della continuazione della guerra. Le autorità sanno pure che Kuehlmann è stato lo spirito animatore delle manovre che cercano di indurre il popolo tedesco a credere che alcune offerte di pace emanino da fonte britannica, mentre sono in realtà proposte tedesche. Lo scopo di queste manovre è quello di preparare il pubblico tedesco alla risposta alla nota del Papa, la quale dovrà esser data fra breve ed attribuirà l'origine delle proposte alla Gran Bretagna per facilitare la situazione del Governo di Berlino. Il piano di Kuehlmann non manca di astuzia, ma non inganna le autorità del nostro paese, le quali sono incrollabili nelle loro condizioni di pace e non hanno intenzione di perdere tempo in parole, tenendo conto nelle dichiarazioni ufficiali di una simile tattica.

Il nuovo governo in Russia

PIETROGRADO, 16.

I negoziati condotti nella giornata di ieri e nella notte hanno portato alla possibilità della creazione di un Gabinetto composto soltanto di cinque membri e cioè Kerensky Presidenza; generale Verkhovsky Guerra; ammiraglio Verderevsky Marina; Teretschenko Esteri; Nikitin Poste e Telegrafi.

Tutti i colloqui di ieri si sono svolti circa la necessità di trovare una soluzione alla situazione creata dal rifiuto del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di collaborare coi rappresentanti dei partiti borghesi e di evitare un pericoloso conflitto. La questione si complicava da una parte pel ritiro degli elementi commerciali e industriali di Mosca sui quali Kerensky faceva assegnamento e per l'eventuale attitudine che avrebbe assunto il generale Alexeieff. Il ritiro di Alexeieff poteva dar luogo a difficoltà circa la successione. Il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati, mantenendo la sua decisione primitiva, che rinnovò ancora durante la sera, stabilì esso stesso una lista che proponeva per la costituzione del nuovo Governo e che sottopose a Kerensky. Tale lista prevedeva la presidenza per Kerensky o Tzeretelli e gli Affari Esteri per Tzeretelli. La proposta del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati costituendo così un Governo esclusivamente socialista, non dava alcuna soluzione al problema e creava anzi nuove difficoltà.

Fu allora che per evitare lo scoglio rappresentato dall'entrata dei cadetti fu deciso in seno al Governo di costituire soltanto un gabinetto ridotto a cinque membri.

La discussione su tale questione ha condotto alle dimissioni di Skobeleff, di Avksentieff e di Zaroudny, i quali hanno lasciato la sala del Consiglio, considerando che non potevano approvare una soluzione non conforme alla decisione del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati.

L'ordine del giorno Kerensky all'esercito ed alla flotta

PIETROGRADO, 16.

Il generalissimo Kerenski ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito e alla flotta in cui constata che la rivolta del generale Korniloff ha disorganizzato la vita normale sul fronte e prescrive fra l'altro:

1. Di cessare ogni lotta politica nell'esercito e di tendere con ogni mezzo al ristabilimento della sua potenzialità combattiva;

2. Di riprendere il trasporto delle truppe secondo gli ordini dell'alto comando;

3. Di cessare gli arresti dei capi, poichè il diritto di sottoporre a processi spetta soltanto all'autorità giudiziaria;

4. Di non destituire i comandanti;

5. Di non formare volontariamente distaccamenti sotto pretesto di combattere la controrivoluzione.

L'ordine del giorno termina assicurando che l'esercito, il quale manifestò la sua fedeltà e la sua completa fiducia nel Governo provvisorio durante i giorni della rivolta, comprenderà che la patria potrà essere salvata soltanto col ristabilimento della disciplina nell'esercito e con la stretta unione di tutti i suoi elementi.

Korniloff arrestato?

PIETROGRADO, 16.

Il Ministro della Guerra annuncia che il generale Korniloff si è arreso al generale Alexeieff, il quale lo ha messo in stato di arresto.

Un telegramma precedente a questo che abbiamo dato sopra, ricevuto nella notte, ma in data del 14, ore 16.30: diceva:

Korniloff non ha fatto ancora la sua sottomissione.

Egli si trova sempre al Quartier Generale. I giornali credono però che egli verrà probabilmente oggi alla capitale. Le truppe che difendono Pietrogrado rimangono sempre sulle loro posizioni e fraternizzano con quelle di Korniloff. Il disgregamento della rivolta prosegue e si generalizza.

Kischkin, indicato come futuro ministro dell'interno, ha dichiarato ai giornalisti che vi è motivo di credere che il conflitto con Korniloff sia stato provocato da un malinteso creato dal deputato Lvoff, le cui facoltà mentali sembrano squilibrate.

Il dietroscena dell'atto di Korniloff secondo il colonnello Sciumski

PARIGI, 16.

Il colonnello Sciumski, eminente critico russo giunto oggi a Parigi, ha dato interessanti spiegazioni retrospettive sul gesto di Korniloff, che, secondo Sciumski, fu suggerito dal Capo di Stato Maggiore Lukomski.

Dopo la rivoluzione fu convocato a Pietrogrado un congresso di ufficiali i cui promotori tendevano a costituire una organizzazione democratica del corpo degli ufficiali e ad averne mandato ufficiale per sedere al Soviet di Pietrogrado insieme ai delegati degli operai e dei soldati. Per impedire l'ingresso degli ufficiali nelle organizzazioni socialiste, si costituì l'Unione degli ufficiali dell'esercito e della flotta che lavorò per accrescere la potenza combattiva dell'esercito. Sorse tosto antagonismo fra l'Unione e il gruppo socialista. Intanto Alexeieff fu esonerato dal suo comando in seguito al discorso pronunciato dinanzi all'Unione. Gli si rimproverarono specialmente le seguenti parole: « Il nostro dovere è di condurre la guerra fino alla fine vittoriosa; poi i diplomatici concludano pure una pace con o senza annessioni, come loro talenta. »

Tutti i Soviet di Russia accusano l'Unione di voler provocare una controrivoluzione e Brussiloff ricevette intimazione dalle organizzazioni socialiste dell'esercito di sciogliere l'Unione degli ufficiali. Brussiloff difese l'Unione, pur assicurando che non avrebbe permesso che un movimento controrivoluzionario fosse sorto al grande Quartiere Generale. Poco tempo dopo Korniloff fu nominato generalissimo, ma rimase nelle funzioni di Capo di Stato Maggiore il generale Lukomski, che aveva una parte importante nell'Unione ed alla quale lasciò dar prova della sua vitalità. Fra le forze in contrasto grande era però la ineguaglianza. Se l'Unione godeva l'appoggio degli elementi moderati, l'organizzazione socialista era sostenuta dal Governo. Ora il Governo socialista è molto più forte di quanto si creda generalmente. « I socialisti — ha asserito il colonnello Sciumski — sono padroni della città. Dispongono dei poteri legale ed esecutivo; dispongono delle ferrovie, di importanti masse di truppe e dei servizi di approvvigionamento in tutta la Russia. Sono insomma padroni potenti della Russia momentaneamente indebolita. Basta che impediscano l'approvvigionamento per riuscire a frenare qualsiasi movimento controrivoluzionario. Inoltre Kerenski non poteva cedere dinanzi a Korniloff, perchè a parte le considerazioni di ordine morale, sapeva che il Soviet lo avrebbe rovesciato.

Quale sarebbe la soluzione del conflitto

LONDRA, 16.

Dalle scarse notizie che provengono da Pietrogrado risulta, pare, che mentre il tentativo di Korniloff sembra essere fallito, Kerenski è finalmente, riuscito ad assicurarsi la cooperazione dei più abili generali russi come Alexeieff, Ruski, Dragomiroff. Questi eminenti generali non hanno certamente accettato la loro nuova nomina senza una chiara intesa con Kerenski e coi suoi colleghi, ciò che è — giudica il *Times* — un notevole passo verso lo scopo che il generale Korniloff si proponeva, cioè restaurazione della disciplina come preludio indispensabile per i successi militari. Se oggi Kerenski, che sin da ora si era identificato colle organizzazioni illegali che rendevano impossibile la disciplina, darà ai generali pieni poteri nel campo militare per eliminare le influenze politiche dall'esercito, la Russia può ancora essere salvata.

Il giornale di Gorki sospeso

PIETROGRADO, 14.

La *Russkaja Volja* dice che il nuovo Governatore generale di Pietrogrado ha chiesto al Governo l'autorizzazione di sospendere il giornale massimalista *Raboichii Novaja Hsn* organo di Gorki. Questo giornale oggi non si è pubblicato.

I socialisti americani alla democrazia russa

WASHINGTON, 15.

Gompers ha telegrafato a Kerensky il testo della mozione adottata dalla recente conferenza degli operai nord-americani, nella quale si promette l'appoggio della classe operaia degli Stati Uniti alla nuova democrazia russa.

La mozione fa appello ai lavoratori socialisti e al Governo, perchè tutti facciano sforzi per aiutare la Russia.

Sbarco giapponese a Wladivostock

ZURIGO, 16.

Secondo notizie da Berlino una squadra di corazzate giapponesi, accompagnante trasporti di truppe, comparve dinanzi a Wladivostock, dove sarebbe scoppiato il panico, temendosi un'occupazione. Il comandante della squadra, l'ammiraglio Jamago, avrebbe già fatto sbarcare le truppe.

Questa notizia di uno sbarco di truppe giapponesi su territorio russo riporta alla mente le conversazioni recenti fra il visconte Ishii, capo di una missione Nipponica in America, il segretario di Stato agli Esteri per gli Stati Uniti, Lansing, e Daniels. Ad alcune delle conferenze tenute fra questi tre uomini di Stato ha partecipato anche un inviato del Governo russo. Da quanto è trapelato di queste conversazioni, si sa che il Giappone si prese l'incarico di approvvigionare la Russia di armi e di munizioni, e può darsi che le truppe ora sbarcate a Wladivostock siano destinate a far funzionare regolarmente i rifornimenti giapponesi attraverso la Transiberiana, che recentemente è stata rimessa in efficienza da ingegneri ed operai americani, giapponesi ed italiani.

Una ripresa offensiva russa

PIETROGRADO, 15. - (Ritardato).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale — In direzione di Riga, nella regione della strada di Pskow nostri reggimenti hanno occupato combattendo un importante settore nemico presso la fattoria di Kronberg, ma ne sono stati respinti con contrattacchi. Verso Kemale vivo fuoco di fucileria. L'avversario lancia nella regione di Roudka Mierinsskaja granate con gas asfissianti.

A nord-ovest di Gousiatine, nostri reggimenti, dopo aver respinto le avanguardie nemiche, hanno invaso la foresta di Bayoregitka. La fanteria nemica si è ritirata sulla collina tra Wishkowtza e Wasilkowtze.

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data d'oggi dice:

Sul fronte occidentale, nella regione di Riga, in direzione del litorale, due nostre compagnie, dopo una preparazione di artiglieria, hanno attaccato il nemico a sud di Pauske, ma furono respinte. Una ricognizione ha stabilito che l'avversario organizza attivamente la regione del villaggio di Melus ed ha spinto i suoi avamposti alla distanza di una versta. Sulla strada di Pskow nostri elementi, sostenuti da battaglioni d'assalto, forzando la resistenza accanita dell'avversario, si sono impadroniti della fattoria di Kronberg e hanno fatto prigionieri soldati della guardia, e si sono impadroniti di mitragliatrici. Sulla strada di Pskow nostre truppe e battaglioni della morte si sono avvicinati sotto violento fuoco ad ottocento passi dalle posizioni avversarie, dal villaggio di Spila fino alla fattoria di Runen. Distaccamenti di nostre truppe hanno occupato Peina ed hanno progredito verso Lemburg. Questa azione è stata energicamente secondata da un'automobile blindata. Con un improvviso impetuoso attacco le nostre avanguardie hanno occupato Keipen e Ilsegal.

Nel Mar Baltico, dal 9 al 16 settembre il nemico non ha manifestato in mare che poca attività. Durante questo periodo velivoli nemici, operando una ricognizione, si sono mostrati in varii punti del litorale ad est del golfo di Riga. Presso le nostre coste dei golfi di Finlandia e di Riga si sono veduti sottomarini nemici.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

La brigata "Sassari„ prende 417 prigionieri

COMANDO SUPERIORE, 16 Settembre 1917.

Ieri sull'altopiano di BAINSIZZA, la valorosa brigata « Sassari » (151.o-152.o) con magnifico impeto guadagnò terreno verso l'orlo sud-orientale e catturò 17 ufficiali, oltre 400 uomini di truppa ed alcune mitragliatrici.

Ammassamenti nemici nella zona di RAVNICA (ad oriente del SAN GABRIELE) furono battuti con circa due tonnellate e mezzo di bombe da due nostre squadriglie aeree.

CADORNA.

Sei velivoli austriaci abbattuti dal 8 al 14 settembre

La *Stefani* comunica:

Sei velivoli nemici sono stati abbattuti e costretti ad atterrare in seguito a combattimenti aerei nel periodo dal 8 al 14 settembre.

Il giorno 8 un apparecchio cadeva dietro il San Gabriele sotto i colpi del capitano Baracca (19.a vittoria) e del tenente Sabelli ed un altro veniva abbattuto nella stessa zona dal sergente Nardini (4.a vittoria).

Il 7 settembre un velivolo veniva abbattuto presso Okroglo (altopiano di Bainsizza) dal capitano Zoboli ed un secondo dal maggiore Piccio presso Volarje (10.a vittoria).

Il 14 il maggiore Piccio faceva precipitare in fiamme il suo 11.o apparecchio nemico dentro le nostre linee nella valle del torrente Auzza.

Il primate ungherese e la pace
Una allusione contro l'Italia

ZURIGO, 16.

Si ha da *Budapest*: Alla Camera dei Magnati il primate ungherese Czernoch ha dichiarato nella seduta di giovedì che il problema della fine della guerra è oggi il principale e che bisogna concentrare tutte le forze a questo scopo. La guerra è stata difensiva, e non si pensa a conquiste e ad annessioni. Perciò si deve anche respingere qualsiasi attentato contro l'integrità della Monarchia, anche se compiuto in base alla formula del principio di nazionalità.

Il Cardinale primate elogiò la nota del Papa e concluse dicendo che le dichiarazioni di Czernin coincidono con i principi esposti nella Nota pontificia.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 16 (ore 23). — *Azioni di artiglieria abbastanza violente nel settore del Moulin Laffaux e sulla riva destra della Mosa. Abbiamo eseguito un colpo di mano in Champagne sulle trincee tedesche nella regione del Mont Haut. Abbiamo distrutto un osservatorio e numerosi ricoveri ed abbiamo ricondotto una diecina di prigionieri. Null'altro da segnalare sul resto del fronte.*

Nelle giornate del 13 e del 14 corr. quattro velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti in combattimento aereo.

PARIGI, 16 (ore 15). — *A nord-ovest di Reims un forte colpo di mano nemico sopra nostri posti nella regione di Loivre è fallito sotto i nostri fuochi.*

La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nel settore Maisons de Champagne-Massiges. Nessuna azione di fanteria.

LONDRA, 15. — Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:

Un'operazione locale coronata da successo è stata effettuata nel pomeriggio al Taillis Inverness. Una forte posizione tedesca è stata catturata con trenta prigionieri. Lievissime perdite per quanto riguarda le nostre truppe.

Nel pomeriggio siamo riusciti con un colpo di mano contro le trincee nemiche ad ovest di Cherysy. Le nostre perdite sono state lievi. Un colpo di mano tentato dal nemico stamane di buon'ora in vicinanza di Neuve Chapelle è stato respinto dai portoghesi. I tedeschi hanno lasciato un certo numero di morti e di feriti sul terreno. In un altro colpo di mano nemico contro le nostre linee a sud di Armentières i tedeschi sono stati costretti a ritirarsi senza infliggere perdite alle nostre truppe.

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *In alcuni settori del fronte delle Fiandre durante la serata l'attività di combattimento delle artiglierie aumentò nuovamente. Il mattino del 14 corr. un fuoco tambureggiante fu seguito presso Saint Julien da un attacco parziale inglese.*

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — *Sul monte Hiver e presso Craonne riuscita ricognizione di nostre truppe di assalto contro le linee francesi.*

Lungo la strada da Sammapy a Sonain i francesi si lanciarono due volte senza preparazione di fuoco contro la nostra posizione. Là ove il nemico penetrò, fu respinto con contrattacchi.

Sulla riva orientale della Mosa, dopo breve azione di fuoco, le nostre truppe presero un'altura situata ad est del bosco di Le Chaume.

Il nemico resistette con tenacia, che fu superata con corpo a corpo.

Nell'Africa orientale

LE HAVRE, 16.

Un comunicato del Ministero delle Colonie belga dice:

Dopo il congiungimento avvenuto il 26 agosto a Fakara delle colonne belghe operanti nell'Africa orientale, i tedeschi sono passati sulla riva sud del fiume Kilimbero, e hanno continuato a dirigersi verso Mahenge.

Il 9 corrente le colonne belghe hanno attaccato le posizioni tedesche stabilite sulla linea Kalimata-Madege, circa 35 chilometri a nord e a nord-est di Mahenge. Dopo due giorni di combattimento le colline fortificate di Madege sono state conquistate dalle truppe belghe; il nemico, battuto, è stato respinto verso sud-ovest.

Speranze di pace in Germania

ZURIGO, 16.

Si apprende ora che la settimana scorsa alla stazione di Stoccarda, il Cancelliere, partendo, disse alla folla di sperare nella pace entro quest'anno.

Di pace si è molto parlato in questi giorni a Berlino. La presenza del vice-cancelliere Elfferich, che aveva interrotto il suo congedo, e del governatore del Belgio ai colloqui dell'Imperatore col Cancelliere e con i capi dello Stato Maggiore dell'esercito e della marina, aveva fatto sorgere l'opinione che si stessero precisando le domande di pace. Le fantasie erano giunte fino ad attribuire all'Inghilterra una proposta di pace su queste basi: l'Inghilterra si disinteressa della Russia e di alcuni Stati balcanici.

Prendendo le fantasie per fatti, qualche organo pangermanista si era messo a gridare che si volesse lasciare aperta agli inglesi la porta belga. Se c'era qualche cosa che potesse tranquillizzare era la presenza dei generali e del Kronprinz. Le parole del Cancelliere a Stoccarda ebbero naturalmente larga eco pensando che il capo politico dell'Impero non le avrebbe pronunziate se non fossero state basate su fatti concreti.

Il *Forwaerts* commenta: « Crediamo di sapere che la base delle speranze è piuttosto tenue ».

Una dichiarazione ufficiale inglese sugli obblighi della Svezia

LONDRA, 15.

Si dichiara ufficialmente che la promessa del Governo svedese di non inviare messaggi tedeschi mediante le sue comunicazioni ufficiali, non riguardava soltanto gli Stati Uniti, ma doveva essere applicata in linea generale. E' evidente che tali assicurazioni sarebbero state senza valore, se avessero compreso solamente un paese.

L'incidente svedese al Parlamento argentino

BUENOS AIRES, 15.

Alla Camera dei deputati, De Maria svolge una interpellanza sull'incidente Luxburg e dice che i termini della Nota della Repubblica argentina alla Germania non sono abbastanza energici. Il Governo, egli dice, avrebbe dovuto esigere dalla Germania una risposta entro 48 ore, esigendo che venisse sconfessata la condotta di Luxburg.

Un altro deputato dichiara che la Repubblica argentina non si trova dinanzi a Luxburg ma dinanzi alla Germania. E' suonata per essa l'ora di prendere un'attitudine che corrisponda alla situazione nel conflitto.

La Camera approva l'interpellanza sull'incidente Luxburg.

Un violento sciopero tramviario all'Argentina

BUENOS AIRES, 16.

Il personale tramviario di Rosario ha proclamato lo sciopero il quale ha assunto un carattere violento. Sono state incendiate vetture. Sono state inviate truppe sui luoghi.

Nuova crisi ministeriale in Austria?

ZURIGO, 16.

Si ha da Vienna: Nell'Unione nazionale tedesca è scoppiata la crisi che si minacciava sino dalla pubblicazione dell'amnistia, quando i tedeschi radicali volevano che il partito passasse ad un'aspra opposizione, e che si aggravò quando la presidenza dell'Unione appoggiò Seidler nel suo tentativo di costituire un Gabinetto parlamentare ed assunse poi un'attitudine di riserva di fronte al Gabinetto di funzionari. Il dissidio divenne tale che non si poterono neppur tenere le riunioni di partito. Il Presidente dell'Unione, Dobernig, non riuscì a comporlo e neppure ad ottenere che i radicali mantenessero la disciplina nella prossima sezione della Camera: pertanto Dobernig ha deliberato di ritirarsi.

Questo episodio fa prevedere una sezione parlamentare ancora più turbolenta della precedenti, forse con la conseguenza di una nuova crisi ministeriale.

L'imperatore d'Austria a Trento

ZURIGO, 16.

Si ha da Vienna: Mercoledì scorso l'Imperatore Carlo si è recato sul fronte del Trentino e giovedì ha visitato Trento. Era accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Czernin e dai generali Von Arz e Conrad.

Caillaux a colazione con Karoly?

BERNA, 16.

L'ex-presidente del Consiglio Esterhazy, dopo aver rimesso il suo posto a Wekerle, ha lasciato l'Ungheria per venire in Svizzera, accompagnato da un segretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che è incaricato della politica estera. La sua partenza è stata annunciata dai giornali di Budapest insieme con la notizia della partenza di Caroly per la stessa direzione.

Naturalmente questa voce è stata smentita dall'organo di Caroly, ma ora l'organo del conte Tisza, scrive: «Non si sa dove si trovi Karoly. E' a Kissingen o in Svizzera? Sarebbe interessante sapere perchè vuol tenere nascosti i suoi viaggi. E, se è in Svizzera, sarebbe interessante sapere se ha gradito la colazione fatta con Caillaux».

Si deve ricordare che Caillaux ha smentito di essersi recato nella Svizzera, ma non è meno interessante rilevare come la voce corsa del suo viaggio fosse stata registrata anche in Austria-Ungheria.

Incendio alla stazione di Costantinopoli

ZURIGO, 16.

La stazione ferroviaria di Costantinopoli è rimasta distrutta da un incendio colossale. I due grandi depositi — secondo un telegramma pervenuto a una società di assicurazioni contro gli incendi e riferito dal *Times* — Galler e Staatsanzeiger, non esistono più. I danni ammontano per lo meno a quattro milioni di franchi.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Consiglio dei Ministri

Nel pomeriggio di ieri si è tenuto — alla Consulta — un Consiglio di Ministri che è durato sino a tarda ora. Sono state esaminate questioni di politica interna in relazione agli approvvigionamenti del paese.

E' stato preso in esame particolarmente l'incidente di Civitavecchia, e il Consiglio ha approvato le disposizioni già date prontamente in proposito dal ministro Orlando e ha deciso, in linea di massima, di soffocare con energia ogni tentativo di sabotaggio della guerra.

Riteniamo che sia prevalsa l'idea di prendere speciali provvedimenti per assicurare la più completa tranquillità e il normale svolgimento del lavoro in quelle zone alle quali, per il loro specifico carattere industriale, è assegnato il rifornimento delle armi per l'esercito, e nelle quali la formazione di nuovi vasti agglomeramenti operai può aver creato difficoltà particolari.

Al Consiglio mancavano i ministri Colosimo, Rainerl, Leonardo Bianchi e Comandini.

La riapertura della Camera

Nei corridoi di Montecitorio si assicurava stamane che la riapertura della Camera avrà luogo nella seconda decade di ottobre. La data più probabile sembra quella di martedì 16 ottobre.

Nel Commissariato dei consumi

L'on. Pirolini ha rassegnate le sue dimissioni da membro del Commissariato dei consumi con una lettera diretta all'on. Canepa.

La circolazione delle automobili

La circolazione delle automobili private è stata prorogata fino al 30 settembre.

Il Principe Ereditario al Sindaco di Roma

Il Principe Ereditario ha risposto con questo telegramma a quello inviatogli dal sindaco D. Prospero Colonna in occasione del suo genetliaco: «Il saluto augurale che Ella mi porge in nome di Roma giunge a me graditissimo come sempre e di cuore lo ricambio coi miei voti più fervidi per la gloria delle armi nostre e per la grandezza della Patria. — *Umberto di Savoia*».

Il decreto sugli impiegati privati

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo del decreto sugl'impiegati privati. Ne diamo le principali disposizioni:

Art. 2. — Le aziende private, che già non abbiano mediante aumento dello stipendio o sotto qualsiasi altra forma, concesso al loro personale un compenso per il caro-viveri, sono obbligate a corrispondere a questo titolo una indennità ai loro impiegati il cui stipendio mensile è ragguagliato a mese, non eccede le 200 lire nei Comuni la cui popolazione non superi i 40,000 abitanti; le 300 lire nei Comuni da 40,001 a 90,000 abitanti e L. 375 nei Comuni con più di 90,000 abitanti.

L'indennità caro-viveri è commisurata allo stipendio mensile nelle proporzioni seguenti: il 25 per cento sulle prime 100 lire; il 10 per cento sulla parte di stipendio superiore alle 100 lire fino alle 150. La parte di stipendio superiore alle 150 lire non è computata all'effetto della determinazione della indennità.

Qualora fra stipendio e indennità si aggiunga un ammontare superiore al limite di stipendio oltre il quale l'impiegato, ai termini del primo comma del presente articolo, non avrebbe diritto all'indennità, questa dovrà essere ridotta della parte eccedente quel limite.

Agli effetti del presente articolo sono equiparate a stipendio, e devono egualmente computarsi, le provvigioni spettanti all'impiegato e la partecipazione ai benefici alla quale egli avesse contrattualmente diritto. Se l'impiegato è rimunerato esclusivamente con tali provvigioni e partecipazioni, queste sono commisurate sulla media dell'ultimo quinquennio e, se l'impiegato non compì cinque anni di servizio, sulla media degli anni da lui passati in servizio. Se l'impiegato percepisce anche uno stipendio, le predette medie vengono ridotte alla metà.

Qualora però le provvigioni e la partecipazione ai benefici per la loro natura incerta e aleatoria e per la esiguità del loro ammontare, manchino dei caratteri di equiparazione a stipendio, spetterà alla competente Commissione arbitrale di decidere, su ricorso della parte interessata, se debbano essere escluse dal computo ai fini del presente articolo.

Art. 3. — Se un impiegato sia contemporaneamente addetto a diverse aziende, nel computo dello stipendio per gli effetti dell'art. 2 sarà tenuto conto di quanto gli è da esse complessivamente corrisposto per retribuzione del suo lavoro, e l'indennità caro-viveri, che risulterà dovuta, gli sarà pagata dalle dette aziende in proporzione alla retribuzione corrisposta da ciascuna di esse.

Il presente decreto non si applica alle aziende che occupano un unico impiegato saltuariamente o anche in modo continuativo, ma per qualche ora della giornata, e senza obbligo dell'osservanza d'un orario prestabilito.

Non sono considerati come impiegati d'aziende private ai termini del presente decreto coloro che siano tenuti alla semplice prestazione di mano d'opera, e coloro che, pure essendo occupati per qualche ora della giornata presso le dette aziende, ritraggono principalmente i mezzi di sussistenza dall'esercizio di altra professione o dall'impiego in una pubblica Amministrazione.

Art. 10 — Il licenziamento da parte del principale degli impiegati assunti a tempo indeterminato non può aver luogo senza previa disdetta in un termine congruo, che, ove l'uso o la convenzione non lo assegnino in misura più larga, è determinato nel modo seguente:

a) per gli impiegati che, avendo superato il periodo di prova, non hanno raggiunto i due anni di servizio:

1.o mesi quattro per gli institutori, procuratori, rappresentanti a stipendio fisso, direttori tecnici od amministrativi;

2.o giorni 45 per i commessi viaggiatori, direttori o capi di speciali servizi o altri impiegati di grado equivalente;

3.o giorni 30 per i commessi di negozio e gli altri impiegati di grado comune;

b) per gli impiegati che hanno raggiunto i due anni di servizio e non i cinque:

1.o mesi cinque per la prima categoria;

2.o mesi tre per la seconda;

3.o giorni quarantacinque per la terza categoria;

c) per gli impiegati che hanno raggiunto i cinque anni di servizio:

1.o mesi sei per la prima categoria;

2.o mesi quattro per la seconda categoria;

3.o mesi tre per la terza categoria.

Per ogni biennio di servizio prestato oltre i 10 anni i termini di preavviso aumentano di un mese fino ad un massimo di mesi dodici.

I termini decorreranno dalla metà o dalla fine di ciascun mese.

Il periodo di prova, ai fini dell'applicazione del presente decreto, non può in nessun caso sorpassare i mesi sei.

In caso di licenziamento il principale è sempre tenuto a rilasciare all'impiegato il certificato del servizio prestato contenente la indicazione del tempo durante il quale questi è rimasto presso la Ditta, e della natura delle attribuzioni disimpegnate.

Per l'incremento delle semine

Il ministro di agricoltura on. Rainerl sta occupandosi con viva premura per la maggiore intensificazione della prossima campagna di semina. Egli ha perciò provveduto in questi ultimi tempi all'acquisto di altre macchine agricole di gran forza. Sappiamo infatti — assicura l'*Informatore della Stampa* — che è imminente l'arrivo in Italia di tali macchine adattatissime all'aratura del Mezzogiorno d'Italia. Per l'aratura meccanica l'on. Rainerl ha inoltre stabilito che siano da accordarsi premi in ragione del 20 0/0 a chi acquisterà una moto-aratrice, del 30 0/0 alle Associazioni che faranno più di un acquisto sole e del 40 0/0 per gli

A Milano non occorre la tessera per il pane

MILANO, 16. — Il sindaco, dopo la seduta della Giunta dell'altra sera, con l'approvazione dei colleghi assessori, su proposta dell'assessore Gianì, ha inviato un telegramma al Commissario generale dei consumi, on. Canepa, col quale lo avvertiva che la nostra amministrazione non ritiene necessaria l'applicazione della tessera del pane stabilita per l'11 ottobre p. v. dal recente decreto luogotenenziale. Le considerazioni che nel telegramma sostenevano questa convinzione si richiamavano alla regolarità colla quale procede a Milano la distribuzione del pane, facevano rilevare che con l'ultimo aumento di 3000 quintali mensili del contingentamento milanese, si poteva essere sicuri che questa regolarità avrebbe continuato, e si facevano rilevare infine le difficoltà che presenta l'applicazione della tessera. Soltanto queste considerazioni non avrebbero più valore, nel caso che questo contingentamento fosse ridotto.

Le condizioni della vendemmia

La Direzione Generale dell'agricoltura comunica:

Le pioggie cadute in parecchie località dell'Italia settentrionale e centrale hanno molto giovato alla maturazione delle uve, che si va completando in buone condizioni.

La vendemmia è attiva nella provincia di Siracusa e nel Leccese. E' incominciata anche nelle isole sarde di San Pietro e di Sant'Antioco, nell'Isola d'Elba ed in qualche zona del Pisano limitatamente alle uve precoci.

Nel Piemonte si sono fatti alcuni contratti per piccole partite di uve sulla base di lire 6 per le Barbera e di lire 5 al miriagramma per gli uvaggi.

Nel Modenese il commercio delle uve è stato limitato; si quotano le uve bianche da L. 20 a 25, quelle rosse da L. 26 a 28 il q.le. Per i vini-mosti del basso Modenese i prezzi variano da L. 5 a 5.30 il grado ettolitro.

Nel Leccese le uve hanno raggiunto, in alcuna località (Brindisi) gradazioni zuccherine molto elevate. Si quotano da L. 30 a 55 il q.le; per qualche partita eccezionale anzi si sono pagate anche L. 60.80 il q.le.

Nel Barlettano, per le uve da vendemmiarsi non oltre i primi giorni di ottobre, si sono fatti prezzi variabili da L. 45 a 46 il q.le con facoltà di usare la Cantina del venditore.

Per le uve bianche di S. Severo i prezzi variano da L. 38 a 40 ma non si sono fatti affari importanti.

Nella provincia di Siracusa il commercio dei mosti è stato attivo ed i prezzi hanno variato da L. 50 a 56 l'ettolitro.

Il commercio dei vini vecchi è stato abbastanza attivo nel Piemonte e nelle Puglie. Si quota: Vini rossi comuni piemontesi da L. 70 a 95 l'ettolitro; vini rossi modenesi da L. 6.50 a 7; vini rossi toscani da L. 7.50 a 8; vini pugliesi bianchi da L. 6.20 a 6.50; rossi da L. 6.25 a 7; vini del Campidano di Cagliari bianchi da L. 3.90 a 3.25 il grado ettolitro.

La Croce Rossa Italiana a Manchester

MANCHESTER, 16.

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della sezione del Lancashire della Croce Rossa Italiana, costituitasi per iniziativa dell'on. Billinge e del dott. Mario Pettinati.

La cerimonia si è svolta al Rusholme Theatre, ove venne proiettata per la prima volta la film «Da Piava al mare», alla presenza del rappresentante del Lord Mayor, del Mayor di Salford, di Lord Stanford, del generale comandante la divisione, dei rappresentanti di varie città del Lancashire, del presidente della Camera di Commercio di Manchester, dei delegati di tutte le Croci Rosse dei Paesi alleati e di altri autorevoli personaggi.

Il deputato Gallenga, accettando l'invito rivoltogli dal Console, presentò stamane un *lunch* offerto in suo onore, cui intervennero anche il rappresentante del Lord Mayor, Sir Daniel Maccabe, il delegato della Croce Rossa italiana per Manchester, Billinge ed altri personaggi.

L'on. Gallenga pronunciò poi un discorso al Rusholme Theatre, illustrando la fratellanza d'armi anglo-italiana, che si rivela ora al fronte italiano. Assicurò che per quanto grande sia il desiderio in Italia di veder finire la guerra, pure nessuno vuol pensare a concludere una pace che non sia vittoriosa per gli alleati tutti. Si comprende in Italia che quella che si combatte non è una guerra politica, nè per conquiste territoriali, ma una guerra fra la reazione ed il militarismo medioevale e il liberalismo delle sorgenti democrazie. Concluse illustrando gli scopi della nostra guerra e l'opera compiuta dalla Croce Rossa Italiana ed inneggiando ad una sempre migliore intimità fra i popoli inglese ed italiano, non soltanto per la vittoriosa soluzione della guerra, ma altresì per l'affratellamento commerciale, che sarà premio degli immani sacrifici odierni.

La film fu quindi proiettata fra applausi entusiastici del pubblico che gremiva la sala e si ripeterà ora nei vari altri teatri a beneficio della Croce Rossa italiana.

Deviazione di un treno in Inghilterra

LONDRA, 16.

I giornali annunciano che un treno che si dirigeva verso un campo militare nello Yorkshire ha deviato. Cinque soldati sono morti e cento gravemente feriti.

Le corse a Milano

MILANO, 16 — Eccovi i risultati della quinta giornata di corse al galoppo:

PREMIO TERNATE (Vendere. L. 2600; M. 1200): 1. *Koh* (2000), kg. 47, Contri (Caprioli); 2. *Lica* (3000), kg. 49, Scuderia Esperia; 3. *Pirano* (3000), kg. 40, Scordia. N. P. *Bolincho* (5000) kg. 53 e *Lumacona* (5000) kg. 56. Una lunghezza; tre lunghezze. Totalizzatore L. 16; 9; 11.

PREMIO DORMELLO (L. 3300; M. 1200): 1. *Ciel Rouge*, kg. 54, Lady Kitt (Manchester); 2. *Ranio*, kg. 54, Razza di Besnate; 3. *Ombert*, kg. 54, Masiacci. N. P. *Astyage* kg. 58, *Ange du Foyer* kg. 54 e *Coftsodote* kg. 52. Una testa; una lunghezza. Totalizzatore lire 31; 14; 8.

PREMIO CHIARAVALLE (L. 3200; M. 900): 1 *Walkiria*, kg. 50, Razza di Besnate (Kennedy); 2. *Magog*, kg. 54, Monteforte; 3. *Altari*, kg. 49, Lorenzin. N. P. *Lampiro* kg. 51, *Prometlee* kg. 51, *Meilcoq* kg. 54 e *Muia* kg. 47. Incollatura; tre lunghezze. Totalizzatore: L. 11; 5.50; 6; 7.

PREMIO CORSICO (Hand. disc. L. 3200; M. 1400): 1. *Giano*, kg. 43, Lorenzini (Biasci); 2. *Ilia*, kg. 51, Flamingo; 3. *Tamarindo*, kg. 50, Scuderia Torinese. N. P. *Alarico* kg. 48, *Gainsborong* kg. 57, *La Cerito* kg. 55 1/2, *Iberina* kg. 47 1/2 e *Le Drouillard* kg. 44. Una lunghezza; due lunghezze 1/2. Totalizzatore L. 19 7.50; 9; 9.

ST. LEGER ITALIANO (L. 20,000; M. 2800): 1. *Alcione*, kg. 56, Razza di Besnate (Davis); 2. *Florido*, kg. 56, Modigliani; 3. *Daffinger*, kg. 56, Testo. N. P. *Vloega*, kg. 54. Quindici lunghezze in un *canter*; venti lunghezze. Totalizzatore: L. 17; 6.50; 7.50.

PREMIO CAMPOBELLO (Hand. asc. Lire 3200; M. 1800): 1. *Sally*, kg. 51 1/2, Contri (Blackburn); 2. *Tadina*, kg. 55, Ruggiero; 3 *Apuleio*, kg. 48 1/2, Giovinazzi. N. P. *Mazeppa* kg. 56 1/2, *Masaccio* kg. 53, *Hésus* kg. 49 1/2, *Bolivar* kg. 46 e *Mère Folle* kg. 46. Cinque lunghezze; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: L. 13; 6.50; 11; 9.

PREMIO NOVATE (Siepi. Hand. disc. Lire 3200; M. 3600): 1. *Templeton*, kg. 69 1/2, cav. Masiacci (Patrick); 2. *Bon Ami*, kg. 71 1/2, Coccia; 3. *Campovecchio*, Sir Plannake. N. P. *Etincelant*, *Wadi*, *Torman* e *Gavenia*. Una lunghezza e mezza; una lunghezza e mezza. Totalizzatore: L. 30; 14.50;

Cronaca di Roma

Lunedì 17 — Stimmate di S. Francesco.
Levata del Sole ore 5.52 - Tram. ore 18.
Levata della Luna ore 6.30 - Tram ore 6.19.
Ave Maria ore 6.30.

I voti dei Comizi Agrari presentati al Governo

La Presidenza del Comizio Agrario di Roma ha rimesso al Ministro d'Agricoltura i voti formulati dal Congresso dei Comizi Agrari d'Italia tenutosi in Roma il 2-3 settembre corrente. Questi voti sono stati rimessi anche al Presidente del Consiglio per il necessario intervento ed interessamento del Governo, affinchè sia raggiunta il più rapidamente possibile l'attuazione del programma organico che quei voti contemplano. I voti sono noti, perchè la stampa italiana li ha esattamente riprodotti ed illustrati e si possono riassumere:

nell'indispensabile concentramento dei servizi meno importanti del Ministero di Agricoltura affinchè il numeroso personale di questo dia tutta intera la intelligente operosità a promuovere efficacemente una più intensa produzione alimentare;

nel concorso volenteroso ed anch'esso indispensabile di tutte le classi agricole, perchè, compenetrate della necessità del momento, diano con slancio patriottico tutta la loro attività per raggiungere l'aumento di prodotti che è unico mezzo d'integrazione dell'ordinamento dei consumi nella contribuzione delle industrie manifatturiere all'apprestamento dei mezzi di produzione;

nei provvedimenti tecnici speciali atti a conseguire rapidamente lo scopo.

Confidano i Comizi Agrari italiani che il Governo ammaestrato dalla difficoltà degli approvvigionamenti senta il dovere di esplicare tutti i suoi poteri, con la più valida intensità, per raggiungere l'aumento di produzione, che, se oggi è mezzo indispensabile di vita, sarà domani elemento d'indipendenza economica e sicura fonte di benessere sociale.

L'Esposizione Garibaldina a Milano

Questa magnifica manifestazione di fervido patriottismo verrà come già pubblicammo ripetuta in Milano. Sappiamo anzi che l'inaugurazione è stata fissata dal Comitato di propaganda della «Croce Rossa» milanese, d'accordo con il Comitato romano, per il 20 settembre.

L'on. Innocenzo Cappa porterà il contributo della sua fervida e convincente parola, tenendo il discorso inaugurale. L'esposizione è stata ordinata nei saloni del Ridotto del teatro alla *Scala*, che per l'occasione sono stati magnificamente addobbati. E la cerimonia inaugurale sarà tenuta nella splendida sala del teatro col concorso delle Società patriottiche milanesi, delle autorità cittadine, mentre sono state iniziate pratiche perchè il Governo vi sia largamente e degnamente rappresentato, e siamo certi che S. E. Boselli che assunse la presidenza d'onore del Comitato verrà come già in Roma, che la manifestazione anche nella metropoli milanese abbia il significato che volle darle di avvenimento nazionale. Il nome di Garibaldi e dei suoi eroici compagni saranno ancora glorificati come lo sono nel sentimento dei nostri soldati e del nostro popolo.

Il Comune di Roma, il Comune di Milano, il Museo nazionale del Risorgimento, la Galleria d'arte moderna, la Repubblica di S. Marino, la famiglia Garibaldi e moltissimi altri enti e privati hanno aderito alla magnifica esposizione, i cui scopi patriottici e filantropici, troveranno nella generosa cittadinanza milanese, non minore entusiastica accoglienza che nella capitale d'Italia.

Il Comune di Roma ha delegato, come già dicemmo il comm. Di Benedetto a rappresentarlo all'Esposizione.

Per il XX settembre

Il Comitato per i festeggiamenti del XX Settembre ricorda che domani, lunedì alle ore 21 è convocata nella sua sede di Piazza Mazzini, 31 una adunanza relativa agli ultimi accordi per la manifestazione di quest'anno. Il Comitato prega le Associazioni che non le avessero fatto ancora di mandare la propria adesione, ed invita i Consiglieri Comunali e Provinciali, i partiti interventisti e le Associazioni patriottiche ed economiche ancorchè non avessero ricevuto per disguido postale particolare invito a farsi rappresentare.

Impiegati nelle manifatture tabacchi a Congresso

Nella sede dell'Associazione Impiegati Civili, in via Nazionale, si è inaugurato stamane l'importante Congresso promosso dalla Federazione Nazionale degli impiegati nelle manifatture dei tabacchi, al quale partecipano rappresentanti qui convenuti da ogni parte d'Italia. Notiamo tra di essi: Franchi Roberto, Milano; Cantoni Angelo, Venezia; Tenente Pericle, Bari; Carlucci Adriano, Chiaravalle; Aiello Gius., Bologna; Fois Attilio, Cagliari; Pappalardo Luigi, Catania; Coli Muzio, Firenze; Todeschini Emilio, Torino; Romano Giuseppe e Taddei Ignazio, Roma; Vincenzi Maria, Modena; Sacco Giorgio, Palermo; Formiggini Isabella, Verona; Aliperti Giovanni, Napoli; Verna Lorenzo, Lucca; Prina e Mafredi, Sestri Ponente.

Alla presidenza prendono posto il pres. della Federazione sig. Antonio Del Pesce ed il segretario gen. della medesima Giovanni Aliperti di Napoli, il quale ultimo comunica le adesioni della Confederazione dell'Impiego di Bologna, dell'Associaz. Gen. Impiegati Civili di Napoli, della Sez. di Napoli e degli on. Pentini, Porzio, Cucca, Leone, Girardi, Rodinò, Boccoeni, Campolattaro, Masciantonio, Rossi, Berti, Pescetti, Callaini.

Salutato da applausi prende la parola il pres. della Federazione Antonio del Pesce il quale dopo aver ringraziato la Società che ospita il Congresso e rivolto un deferente saluto al capo dell'amministrazione il comm. Emanuele Aliprandi, rileva il fenomeno nuovo che è indice della rinnovata coscienza burocratica: nessuna ingerenza, nessuna ostilità è venuta da parte dei dirigenti a turbare il risveglio delle file organizzate.

Rivolge poi un saluto al Ministro Meda, da cui la classe molto attende ed esprime il voto che per opera concorde degli organizzati, gli impiegati nelle manifatture tabacchi possano uscire dalla deplorevole inferiorità morale e materiale in cui si dibattono. Fa appello allo spirito di concordia degli intervenuti perchè nell'attuale momento siano evitate agitazioni di categorie. Ed è in nome dei tanti colleghi caduti combattendo eroicamente per la santa guerra di redenzione che l'oratore invita i colleghi a non trascurare la questione morale della classe.

Il forte discorso del pres. Del Pesce riscuote caldi, unanimi applausi. Il sig. Spampinato reca il saluto della sez. di Roma e plaudendo all'opera della Federaz. invia un saluto ai compagni caduti sul campo della gloria ed a lui si associa il sig. Taddei entrambi applauditissimi. In ultimo il segretario Aliperti Giovanni svolge brillantemente la relazione morale.

Un pellegrinaggio di belle signore

si può quotidianamente osservario in Via Condotti 89-90. E tutte si dirigono fino al N. 89-90, dove entrano nel negozio della MERVEILLEUSE, si indugiano ad osservare i modelli sempre freschissimi e splendidi e trovano sempre, con poca spesa, quello di loro gusto.

Una povera vecchia scomparsa

Da ieri manca da casa una povera vecchia, non perfettamente sana di mente, Giulia Pannelli, di anni 67, abitante alla Galleria Margherita. La famiglia, angosciata, prega chiunque sia in grado di farlo, di darne notizia.

La Pannelli, nel momento della scomparsa, vestiva di nero e portava una sciarpa nera in testa.

Un furto impressionante
Che fa la polizia?

I valori rubati dai ladri nel furto di cui ci occupiamo sono certo rilevanti; ma non di entità impressionante. Impressionante è il luogo in cui i malviventi hanno potuto compiere le loro gesta ed il modo da essi usato. Nei pressi proprio del Palazzo di Giustizia — il fabbricato dov'è stato commesso il furto sorge in Via Crescenzio angolo Piazza Cavour — a pochi passi dalla stazione dei RR. carabinieri di Prati e dal Commissariato di pubblica sicurezza i ladri sono potuti tranquillamente entrare in un ufficio, avellere da una nicchia una piccola cassaforte e portarsela via in santa pace. E la polizia quale sicurezza garantisce? E di questo passo dove si potrà andare a finire? Dormire è bello... ma qui dormire è come morire. E veniamo al fatto.

In un vasto *rez-des-chaussée* in Via Crescenzio n. 2 sono gli uffici del noto agricoltore delle Imprese Romane di motocultura ed Azienda agricola Guttinger, del comm. Arturo Guttinger, di cui è segretario il sig. Luigi Lombardi. All'una e mezza di stanotte la portinaia dello stabile è stata destata da un forte rumore come prodotto da un oggetto pesante che fosse caduto in un vicino appartamento; ed impressionata ha subito destato il marito Paolo Baggio.

Sospettando una visita di ladri il Baggio ha subito aperta una finestra della sua stanza che dà sul cortile ed ha visti allora due uomini, con cappello di paglia che attraversato in fretta il cortile aprivano il portone e si dileguavano. Il portiere dava l'allarme ed allora dal Commissariato di P. S. di Prati veniva sul posto il delegato Ranieri.

La porta d'ingresso degli uffici del Guttinger appariva aperta, senza però alcun segno di effrazioni. Tutte le stanze erano in ordine, ma quella dove era situata la piccola cassaforte presentava le traccie dell'opera dei manigoldi. Sopra un mobile erano un trapano, uno scalpello, una bottiglia contenente del grasso ed una batteria da lampadina tascabile. I ferri — nuovissimi — erano involti in un pezzo di carta colorata, frammento d'un manifesto.

Nel muro appariva un buco. La piccola cassaforte che ivi era murata e protetta da sbarre di ferro era stata divelta ed asportata. Essa conteneva due biglietti da mille, quattro da cinquecento, seicento lire in cartelle di rendita, un libretto di *chèques* sulla Banca Commerciale per tredicimila lire, varie ricevute, tagliandi della Commissione di requisizione cereali, centottanta lire in denaro e varie carte.

Sul luogo si è recata anche la polizia scientifica per i rilievi e le fotografie. Sono stati interrogati i due portinai che hanno detto di essere anche scesi sulla via, ma i due individui che essi avevano visti attraversare il cortile ed uscire dal palazzo erano già scomparsi.

La morte della march. Diaz de Vivar-Vignolo

Stamane, all'una, nel villino di via Tasso, è morta la marchesa Martina Diaz de Vivar-Vignolo. Aveva circa 70 anni, ma se il corpo era divenuto sempre più fragile, l'intelligenza si conservava intatta, serena e forte l'anima.

Questa veneranda che discendeva dalla stirpe spagnuola dei Diaz de Vivar e del real sangue di Castiglia e di Leone, imparentata alla nobilissima famiglia ligure dei Vignolo che diede il suo nome e le sue galere alle crociate per sottrarre le isole dell'Egeo al dominio turco, questa gentildonna nata ricca e nobile, intelligentissima, aveva l'umiltà d'una suora, l'amabilità delle anime profondamente buone. I suoi stemmi gentilizi erano per lei emblemi di carità. Per questo suo altissimo sentimento di umanità amava una duplice tradizione della sua casa, quella della medicina e del soccorso ai poveri e ai malati, tradizione affermata dal padre suo in epidemie di colera e di febbre gialla in America, da suo marito in moltissime istituzioni di beneficenza, dall'unico figlio, l'on. Vignolo, in tante circostanze e nell'attuale guerra. Per non distogliere suo figlio dall'opera sanitaria che svolgeva in zona di guerra, ella ha taciuto per lungo tempo il male che l'affliggeva.

Ha lasciato scritto che non voleva essere seppellita nella cappella di famiglia, presso il Castello, ma chiedeva soltanto una tomba fra le tombe di tutti al Verano, e, *dato il momento*, esequie semplicissime.

All'alba di stamane la notizia della sua morte si è diffusa nel popolare quartiere di S. Giovanni come una nota triste che toccava il cuore di tutti.

All'on. Vignolo, così profondamente colpito nel suo cuore di figlio, esprimiamo le condoglianze nostre.

Quattro processi per alto tradimento

Domani, come è stato annunciato, cominceranno a svolgersi dinanzi al tribunale militare territoriale di Roma due importanti processi per alto tradimento. Gl'imputati sono numerosi e fra essi è anche una donna. Entro il mese, e, precisamente alla fine di esso, seguirà innanzi al medesimo tribunale il dibattimento di due altri processi per lo stesso titolo di reato. Il primo di essi è istruito contro l'ingegnere Cesare Santoro, che fu arrestato nei primi tempi della nostra guerra. Il Santoro, giovane di bella presenza e di grande attività, era stato ufficiale di Marina nella quale aveva raggiunto il grado di tenente di vascello. Dimessosi, o invitato a dimettersi, non sappiamo con precisione, il Santoro venne a Roma dalla nativa Napoli dove erasi creato una qualche notorietà occupandosi di questioni marinare e di critica militare navale in un'importante giornale di quella città. A Roma il Santoro, che aveva maniere insinuanti, sfruttò abilmente le conoscenze che si era procurate nel mondo giornalistico e politico fondando prima una *Rivista dell'Italia Marittima* che poi, con un piccolo ritocco nel titolo, trasformò in un giornale bisettimanale.

Le prime diffidenze intorno alla persona ed all'opera del Santoro nacquero quando, nel 1914, scoppiato il conflitto fra gl'Imperi Centrali e le Potenze dell'Intesa, si seppe che il Santoro era partito per l'Austria, da dove inviava lettere e telegrammi al suo giornale, specialmente intesi a mettere in rilievo l'efficienza e l'opera della Marina Austro-Ungarica. Si seppe anche, e del resto appariva chiaro ed esplicito dalle corrispondenze di lui, che il Santoro si manteneva in stretto contatto con lo Stato Maggiore navale austriaco. Ritornato, dopo qualche tempo in Italia, il Santoro non dissimulò la sua recente prosperità finanziaria. Egli, d'un balzo, uscì dalla vita modesta che conduceva, e lo si vide sfoggiare lusso ed eleganza accanto a qualche stella più in vista del *demi-monde* romano. Comperò anche una automobile che si vedeva di continuo scorrazzare pei dintorni di Roma.

Una volta i giornali ebbero occasione di occuparsi del Santoro a causa del furto da lui patito di una pelliccia di grande valore. L'attività del Santoro non si fermò al campo giornalistico, che egli fondò una casa cinematografica la quale si ripromettava di imprimere un grande impulso allo sviluppo artistico del teatro muto. Frattanto gli eventi maturavano e alle giornate del maggio seguiva la nostra dichiarazione di guerra all'Austria. Il Santoro continuò a pubblicare il suo giornale. Ma non passò gran tempo che il Santoro venne arrestato. Molto, allora, si discusse su lui, e molte voci corsero

volgeva nell'abisso. L'istruttoria dell'intricato affare è stata ben lunga.

Ora avremo l'epilogo al Tribunale Militare di Roma. L'imputazione principale che secondo l'istruttoria si muove al Santoro è quella di intelligenza col nemico. A titolo di parentesi aggiungiamo che il giornale del Santoro continua a pubblicarsi tuttora con la firma del Santoro medesimo, come direttore, e con la seguente dicitura, sulla testata: «Casa Editrice ing. Cesare Santoro». L'altro processo che si discuterà entro il mese al tribunale militare è quello contro il pubblicista lombardo Cesare Manzuoli che un paio di anni addietro si era trasferito a Roma in qualità di corrispondente di un giornale milanese che ha di recente subito una notevole trasformazione. Anche il reato che si imputa al Manzuoli è di intelligenza col nemico».

"L'aquila" di A. Colautti

Uno spettacolo eccezionale, altamente e profondamente patriottico, avrà luogo domani, lunedì, al cinema *Olimpia*. Verrà proiettato per la prima volta un *film* di Arturo Colautti, il grande poeta scomparso, l'ardente patriotta a cui il destino ha negato la grande gioia di vedere, prima di chiudere gli occhi mortali, la sua terra amata ricongiunta alla gran madre per la quale ebbe palpiti e impeti indimenticati e indimenticabili. *L'Aquila* è il dramma della passione dei nostri fratelli irredenti, soggetti al barbaro dominio di un nemico mille volte odiato, è il dramma del dolore e dell'amore, è il dramma più puro e più affascinante del desiderio contenuto che trova conforto nell'alta idealità che lo ispira e aspetta e gioisce della sofferenza e rafforza la fede e canta il suo inno più commosso alla patria più amata dell'amante, più adorata della madre.

Arturo Colautti ha trasfuso in questo suo dramma il grande tesoro della sua aspirazioni di italiano, ha saputo far rivivere e palpitare tutto un mondo di annose e sempre fresche speranze che ormai divennero di giorno in giorno fulgida realtà per il valore indomito dei nostri eroici soldati.

L'azione — che è in quattro parti — si svolge nel basso Trentino, ne l'estate del 1866.

Tutto il poema della nostra passione patriottica è nel cuore dei protagonisti del dramma, che non vogliamo sciupare con descrizioni inadeguate.

La signorina Ofelia Colautti, figlia del poeta ha curato amorevolmente la distribuzione dei quadri e la sceneggiatura che sono riuscite quanto mai interessanti ed efficaci. Vi sono quadri in questo *film* di una bellezza straordinaria: la partita di caccia, la scena idilliache, la lotta corpo a corpo, sul ciglio del burrone, il passaggio dei coscritti, il castello della contessa Blumenfeld, e poi tutto, il dramma di Ginetta e l'apoteosi dei martiri, la città irredenta, nostro desiderio e nostra passione.

Certo domani l'*Olimpia*, e nei giorni successivi, accoglierà un pubblico straordinario anche perchè oltre ad ammirare un lavoro di eccezionali pregi artistici Roma è chiamata a compiere un'opera altamente umana e patriottica: gli incassi saranno a parziale beneficio dei figli dei contadini morti in guerra.

Nessuno vorrà negare l'omaggio e l'aiuto ai piccoli figli della nostra più umile gente che così alte virtù italiche ha affermato di fronte al nemico e alla storia. A domani, dunque.

TEATRI.

Al QUIRINO, oggi doppio spettacolo, alle ore 18, replica a richiesta generale della commedia satirica in due atti di Bertolazzi *Focolare domestico* e lo *Zio Publio*, commedia in due atti di Tioli e Salvatori. Le parti principali saranno sostenute dei coniugi Sainati; alle ore 21.15 due dei più importanti lavori gran-guignoleschi: *Il bacio nella notte* e *Vita d'apache* caratteristica interpretazione dei coniugi Sainati. Chiuderà lo spettacolo la brillante commedia di Baffico *Come si muta*.

Domani sera alle 21.15 l'annunciato spettacolo in onore dell'insigne attore Cav. Alfredo Sainati col dramma in tre atti di De Lorde e Binet *L'uomo misterioso*, nuovo per le scene del Quirino.

Al NAZIONALE iersera col *Rigoletto* si è data la serata in onore del baritono Pacini. Il valoroso artista è stato calorosamente festeggiato. Gli sono stati offerti molti doni. Oggi alle 18: *Sonnambula* e alle 21: *Cavalleria* e *Pagliacci*.

All'ADRIANO. — La Modernissima richiamò pubblico numerosissimo. Oggi alle 18: *Bataclan* e alle 21.30: *Petit-Bleu*.

Domani la compagnia riprende *La regina del fonografo*.

All'ARGENTINA oggi *Feudalismo* di giorno e *Omertà* di sera. Domani replica della commedia brillante: *Lasciateli soli*.

Al MORGANA, teatro gremito per la seconda rappresentazione di «*Sua Maestà*» di Mario e Bellini. La bella operetta ha suscitato viva soddisfazione. Molti *bis* e applausi calorosi al maestro Bellini che dirigeva l'orchestra e agli interpreti tutti. Oggi, alle 18: *La ragazza della taverna* e alle 21.30: *Sua Maestà*.

Addio di Pasquariello al Salone Margherita

ossia, invito a coloro che vogliono ancora deliziarsi delle nuove creazioni di Piedigrotta. Precedono: *Lina Verbena*, *Hélène Clermont*, ecc. Domani l'importante debutto di *Enzo Fusco*, possente e melodioso interprete dei canti napolitani, e di *Alloma*, diva di grazia e d'arte.

Sala Umberto I
ore 5.30 - 7.30 - 9.30

Oggi tre grandi spettacoli con l'*addio* di *Donnarumma* — con Buonavoglia che fu comicissimo ieri sera nel suo debutto ed ottenne applausi fragorosi, con *Prascola*, con *Diavolo* e i suoi topi ammaestrati, ricche attrazioni ed uno stuolo di belle divette.

SPETTACOLI del 16 settembre

ADRIANO — Compagnia «La Comicissima» — Ore 18: *Ba-ta-clan* — Ore 21.15: *Petit Bleu*.

ARGENTINA — Compagnia Grasso (*junior*) — Ore 17.30: *Feudalismo* — Ore 21.15: *Omertà*.

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud
Rappresentazioni straordinarie opera liriche
SABATO 22, Prima rappresentazione
LA FAVORITA
protagonista Vida Ferluga

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette MAURO
DOMENICA 16, ore 18:
LA RAGAZZA DELLA TAVERNA
Ore 21.15: SUA MAESTA'

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 18: *La sonnambula* — Ore 21.15: *Cavalleria rusticana* - *I Pagliacci*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica A. SAINATI
DOMENICA 16, ore 18:
FOCOLARE DOMESTICO - LO ZIO PUBLIO
Ore 21.15:
IL BACIO DELLA NOTTE
VITA D'APACHES — COME SI MUTA

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.
UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 20.15.
CINEMATOGRAFI: OLIMPIA - Scelte ...

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 17 settembre a lire 147.25.

ROMA, 15. — Cambio medio ufficiale: Parigi 132.64 1/2 — Londra 36.69 — Svizzera lire 162.70 — New-York 7.69 1/2 — Buenos Aires 3.31 — Oro — —.

LONDRA, 15. — Chèque su Italia 36.69 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.